

PROVA

# Logitech FotoMan

di Paolo Ciardelli

**B**lack or White. Bella come domanda, tanto che Michael Jackson, il più celebre androgino razziale, ne ha fatto una canzone, interrogandosi amleticamente o freudiana-mente su questo dilemma. La Logitech si toglie il dubbio e risponde con FotoMan, la prima macchina fotografica completamente a stato solido e digitale. Vorrei però esprimere un parere: definire FotoMan «macchina fotografica» è un po' riduttivo e relega l'apparecchio

ad un ruolo più ludico o comunque di svago invece che professionale.

A tutti gli effetti è invece il primo esempio di prodotto adatto alla registrazione video digitale, che prelude ad un videoregistratore a stato solido. Per ora rappresenta il successore nell'albero dell'evoluzione degli scanner manuali: una periferica di acquisizione di immagini cordless che immagazzina fino a 32 immagini con una risoluzione di 256 livelli di grigio.

## Digital Camera

Pesa 284 grammi, è dotata di una batteria al nichel-cadmio che le consente una autonomia d'uso di 24 ore, non ha bisogno di cavi di collegamento, pellicola sensibile e conseguente sviluppo/stampa, né di altra memoria supplementare. Ecco l'ultima trovata della Logitech.

Il colore è il solito di casa Logitech e spicca il ricorrente logo tricolore ed un



po' subliminale. Molti i segni particolari: per prima cosa il design sia estetico che ergonomico. Sul frontale infatti si aprono le finestre del flash e del mirino che se pur leggermente differenti di grandezza e di colore (bianco il flash e iridescente il secondo) ben si accordano con il notevole paraluce filettato di 37 mm di diametro. Un paraluce con doppia funzione, sia quella citata che quella di porta filtri o lenti addizionali. A corredo è presente solo un filtro neutro per fotografare all'aperto, o per diminuire la sensibilità della macchina.

Comunque il diametro 37 non è un passo totalmente assente dai negozi di fotografia e per fare un esempio il negozio all'angolo della mia strada è stato in grado di fornirmi un Cross Screen, un UV, un polarizzatore ed un anello di adattamento per altri passi. A catalogo comunque mi ha illustrato la presenza sia di lenti addizionali con funzione di teleobiettivo che di grandangolo, oltre ai normali filtri colorati.

Ma veniamo al punto centrale e forse fondamentale per chi fotografa: il pulsante di scatto. A parte il colore made Logitech, il pulsante si trova al centro di massa del FotoMan così che il dito indice andando a premere per scattare la foto si aiuta con il pollice dalla parte opposta.

Va sottolineato che le dita della mano che regge FotoMan, sia sinistra che destra, la impugnano sfruttando degli incavi che ne aumentano la presa e la sicurezza. Sembra quasi che il corpo del FotoMan sia stato prima disegnato e modellato con della plastilina, e che il progettista lo abbia preso in mano imprimendogli quegli incavi che sarebbero poi diventati definitivi.

La base di FotoMan poi viene collegata sia in maniera meccanica che elettrica ad una seconda appendice, che provvede alla connessione elettrica al carica batterie ed al collegamento seriale con il computer. Il contatto elettrico tra le due parti è assicurato da sei contatti a lamella.

Particolari di rilievo all'interno sono il chip custom della Dycam, i banchi di memoria RAM, il CCD e le due batterie stilo ricaricabili. Queste due sono intercambiabili e non saldate: da non sottovalutare. Un'ulteriore pila al litio invece mantiene il programma di trasferimento residente nella memoria di FotoMan.

*Iniziamo dall'anatomia di FotoMan. Nella foto sopra si possono vedere sia la base con i contatti a lamella che la parte finale che si occupa dell'interconnessione con il computer. In basso invece si può osservare tutta l'elettronica di FotoMan.*

#### Logitech FotoMan

**Produttore e distributore:**  
Logitech Italia Centro Direzionale Colleoni Palazzo Andromeda - ing. 3, 20041 Agrate Brianza (MI). Tel. 039/6056565

**Prezzo (IVA esclusa):**  
FotoMan Lire 1.250.000

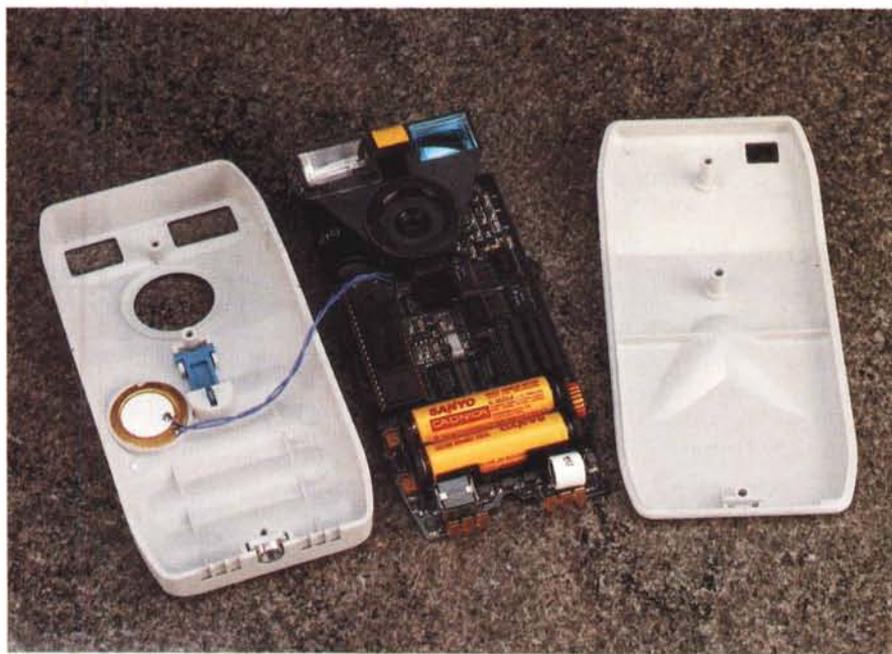
#### Ma dove si mette la pellicola?

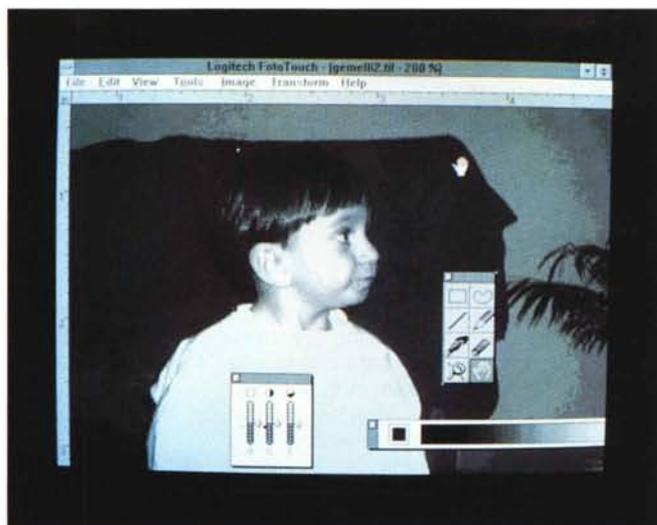
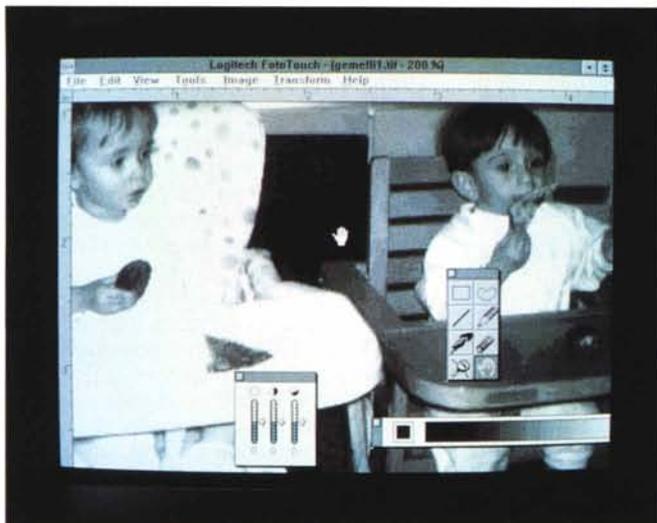
Domanda retorica perché FotoMan come detto prima è completamente a stato solido. Ciò vuol dire che non frutta neanche dei dischetti magnetici, ma solo la propria espansione RAM interna. Parlando in termini fotografici la sensibilità di FotoMan è di 200 Asa, che con il filtro neutro passa a 25 (quattro diaframmi di meno); il tempo di scatto varia a seconda della luce presente da

1/1000 a 1/30, mentre si abbassa a 1/25 se il flash è attivato. L'obiettivo è un 8,5 mm con f/4.5 equivalente ad un 55 mm di una macchina tradizionale con pellicola a 35 mm. Tutto ciò si traduce in una profondità di campo da un metro all'infinito mentre il flash può illuminare il soggetto tra 1,2 ed i 3 metri.

La capacità di immagazzinamento è di 32 fotogrammi che vengono immessi in maniera compressa nella memoria a stato solido. Per essere utilizzate le immagini catturate vengono trasferite su di un qualsiasi personal computer MS-DOS compatibile attraverso la porta seriale di comunicazione. Niente aggiunte hardware quindi, né schede di acquisizione o di interfacciamento che vanno tra l'altro ad occupare slot, dove ce ne sono di liberi.

Il numero di 32 fotogrammi può essere confrontato con la quantità massima contenuta in un rotolino di pellicola. La qualità dell'immagine è di 376 x 240 pixel (che vengono «corretti» dal soft-





Quattro foto di prova che mettono in luce la poca profondità del flash insieme all'abbondanza dei tool a disposizione per il ritocco.

ware a 376 x 284), con una gradazione di 256 livelli di grigio, mentre la risoluzione è di 75 dpi rapportata ad una fotografia di 12.7 x 8.9 cm.

Per usare FotoMan quindi non serve altro che inquadrare il soggetto da fotografare nel mirino dell'obiettivo a fuoco fisso e premere il pulsante di scatto. Al resto ci pensa lui. Tutti i messaggi importanti riferiti allo stato di carica della batteria, la ricarica del condensatore del flash e la quantità di foto rimaste, viene affidata ad un cicalino che tramite uno pseudo codice Morse comunica con l'umano dietro l'obiettivo.

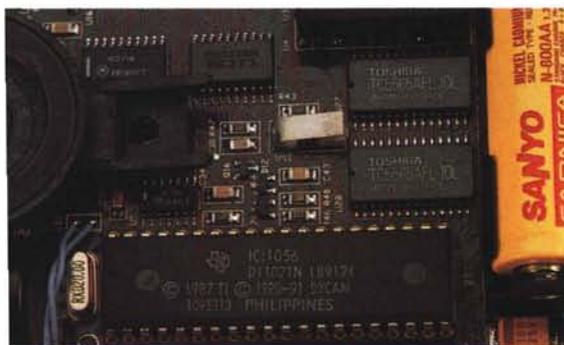
Prima di passare al software occupiamoci degli accessori di FotoMan, che oltre al flash incorporato, il paraluce ed il filtro neutro sono parecchi.

Prima tra tutte la base di appoggio che lo mantiene in posizione verticale, il caricabatterie per l'eventuale alimentazione esterna e ricarica degli accumulatori ed il cavo seriale (lungo circa due metri dotato adattatore db 9/25) di col-

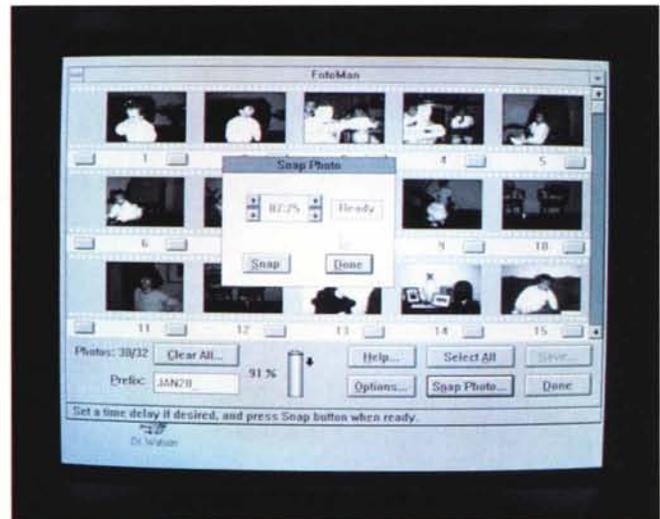
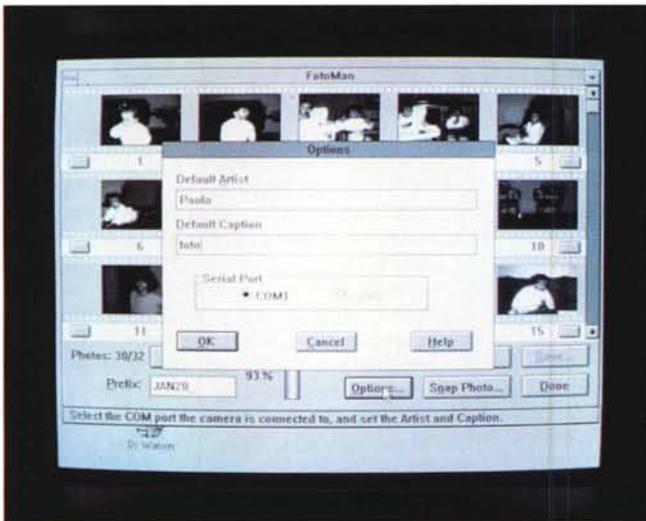
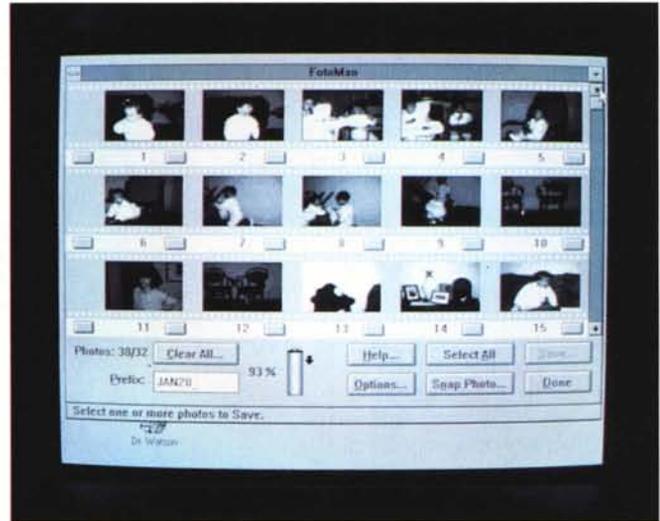
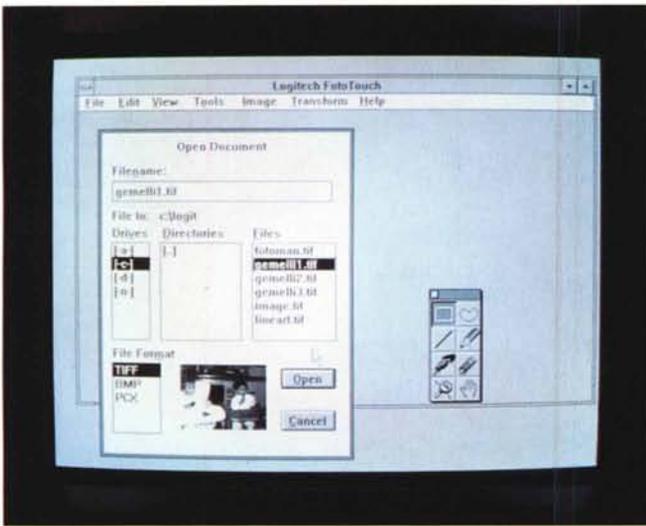
legamento tra FotoMan ed il computer. Mancherebbe la borsa per il trasporto: no c'è anche questa, anche se non in dotazione immediata. Infatti stando sia alla videata iniziale dell'installazione che al manuale, questa viene spedita al ricevimento della scheda di registrazione.

### FotoTouch e FotoMan (software)

Ovviamente visto e considerato che le foto non impressionano una pellicola né vengono memorizzate su di un dischetto, insieme a FotoMan viene commercializzato un pacchetto software che gestisce le immagini e la loro manipolazione. FotoTouch però non è una novità assoluta, infatti si tratta del pacchetto Software che fino a poco tempo addietro veniva commercializzato con il nome di Ansel, insieme allo ScanMan



Particolare di chip custom Dycam.



A parte la schermata che si riferisce all'opzione di caricamento di FotoTouch, ecco le tre più significative del software di FotoMan.

256 di cui ci siamo occupati su MCmicrocomputer numero 102.

Come il suo degno predecessore gira in ambiente Windows 3.0. Per i requisiti hardware è consigliato almeno un computer basato su microprocessore 286 e minimo 1 Mbyte di RAM (meglio un 386 e 2 o più Mbyte), una presa seriale RS-232C, una scheda videografica ed un monitor adatto alla visualizzazione delle tonalità di grigio ottenibili.

Modifiche significative non se ne notano se si esclude la presenza di CLASP (Connecting Link for Application Source Peripheral) la procedura standard messa a punto da vari produttori (vedi riquadro) ed il programma di gestione vera e propria di FotoMan.

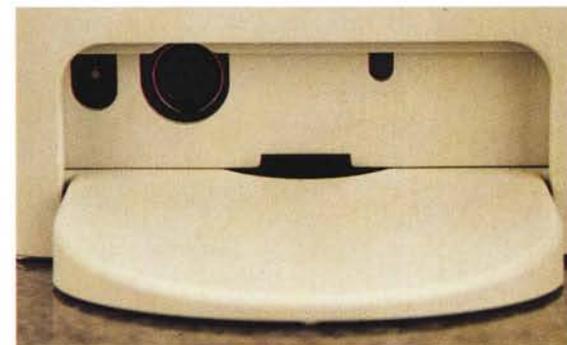
Comunque il software di gestione del ritocco gestisce le immagini in 256 livelli di grigio, e può regolare lo sfondo

ed il contrasto, schiarire, scurire e rendere più nitida tutta l'immagine o una parte di essa. Specialmente il comando Equalize produce effetti sconcertanti: da una foto praticamente nera si può arrivare ad una più che decente e visibile.

Inoltre FotoTouch presenta opzioni di raddrizzamento e giunzione delle immagini. Una volta «ritoccata», la foto può essere salvata come un positivo o in negativo, in 16, 64 o 256 livelli di grigio ed in vari formati pittorici: BMP, PCX, EPS, TIFF compresso e non compresso, per l'eventuale esportazione verso altri programmi grafici.

Il programma di gestione di FotoMan vero e proprio invece presenta molti comandi interessanti. Prima di tutto immagini memorizzate possono essere visualizzate sul computer (prima del trasferimento) in miniatura nell'ordine in

cui sono state scattate. Un po' come una stampa dei negativi avvenuta a contatto. Il realismo arriva a mostrare la dentellatura di una ipotetica pellicola



Particolare della base: si noti il connettore di collegamento e la spia di alimentazione.

a 35 mm. Le opzioni quindi consentono di selezionarle tutte o effettuare la scelta con conseguente trasferimento o la totale cancellazione della memoria.

Sempre dalla schermata principale si conosce lo stato di carica delle batterie in valore percentuale, la quantità di foto scattate e si accede a menu secondari da cui si può settare la porta di comunicazione, il nome con cui salvare i dati ed altre informazioni accessorie. Da sottolineare che il programma aggiunge al nome un prefisso di default (che si può variare) il quale riassume la data. In ogni caso richiamando una foto si viene a conoscenza della data ed ora dello scatto, l'uso o meno del flash ed il relativo tempo (in frazione di secondi) di scatto.

Simpatico il messaggio di errore quando FotoMan non è collegato al computer: una volta tanto è iconografico (appare una spina e la relativa freccia che ne consiglia l'inserimento) e non la



Bella parata di filtri e lenti sia di diametro 37 mm che 52 mm. A corredo però è disponibile solo il filtro neutro.

solita finestra. Per chi poi vuole sfruttarlo a livello scientifico (studio di fenomeni nel tempo) o cimentarsi nel passo uno, c'è l'opzione Snap che permette una specie di autoscatto programmabile, con intervalli di 5 secondi o di un minuto.

## Conclusioni

Se siete andati a vedere il film di Wenders, «Fino alla fine del mondo», avrete potuto ammirare quello che la tecnologia ci sta preparando. FotoMan è uno di questi esempi difficili da descrivere come posizionamento, tanto da rischiare di relegarlo ad un ruolo restrittivo come quello di macchina fotografica. FotoMan è di più, è uno degli esempi o dei prototipi di quello che ci aspetta. L'industria sta crescendo e non si vive e cresce professionalmente solo producendo, anche bene, una gamma di prodotti periferici: bisogna mettere a frutto ed investire in altro. Ecco il motivo che ha spinto la Logitech a seguire nuove linee di prodotti d'avanguardia, dove FotoMan è il maggiore esempio.

Dopo il futuribile, ma ormai prossimo «necessario», mouse a 3D, la still camera per impieghi multimediali. Certo un'analisi immediata del possibile utilizzatore di FotoMan individua al momento il professionista che vuole sfruttare le potenzialità della gestione delle immagini su documenti o piccole pubblicazioni aziendali, cataloghi, banche dati, ma FotoMan è molto di più.

Solo, tra virgolette, quattro anni fa su un'altra pubblicazione scrivevo che il futuro non era il prossimo MS-DOS 5 od il fantomatico 486, ma l'abbassamento dei costi delle memorie video e l'interesse del pubblico per il settore della registrazione visiva. Ora i fatti sembrano darmi ragione: quanta tecnologia manca a costruire un FotoMan a colori, con una memoria sufficiente a registrare almeno 30 minuti di realtà in movimento.

I compressori sia hardware che software ci sono, la Motorola e la Intel stanno lavorando a chip di compressione immagini in movimento JPEG, quanto tempo ci vuole ancora per vedere il primo cam-coder a stato solido, senza nastro di registrazione?

## CLASP (Connecting Link for Application Source Peripheral)

Una sigla che dovremmo vedere sempre più spesso all'interno dei pacchetti software: CLASP. Dietro comunque c'è molto di più. L'annuncio risale al 15 ottobre del 1991 ed i nomi della coalizione sono tutti leader sia del campo dell'imaging hardware che software. Alla testa un gruppo di cinque, Aldus Corporation, Caere, Eastman Kodak, Hewlett-Packard Company e Logitech, guida il team per coordinare la creazione di un Application Program Interface (API) ed un protocollo che consenta la facile integrazione di un'ampia gamma di periferiche di input con tutte quelle applicazioni che richiedano informazioni «catturate» da questi device.

Dunque con la sigla CLASP (Connecting Link for Applications and Source Peripherals), che all'inizio viene anche chiamata «Direct Connect», si intenderà quell'API destinata ad essere trasportata a più piattaforme di elaborazione.

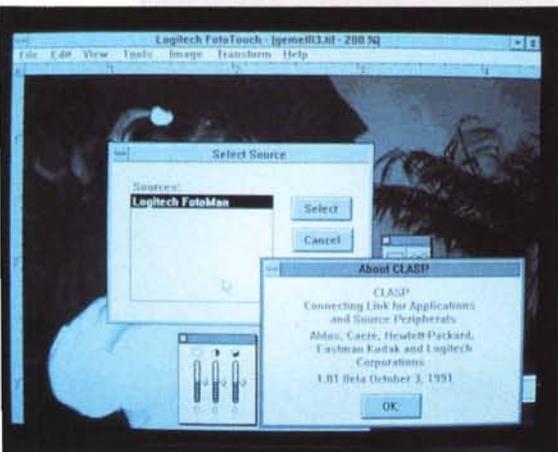
La versione 1.0 opera in ambiente Macintosh (dalla release 6.05 in poi), e chiaramente sotto Microsoft Windows 3.0 ed eventuali successive.

Le direttive CLASP descrivono come interconnettere device di cattura di immagini, come desktop, hand-held o slide scanner, frame grabber, digital camera, e database di immagini, con quelle applicazioni software in grado di manipolare il formato dei dati prodotto dalle periferiche stesse.

Con la definizione di CLASP, gli sviluppatori software potranno offrire un supporto diretto ad un'ampia gamma di periferiche all'interno di una singola applicazione, senza dover creare una quantità di driver specifici.

Di più: i produttori hardware che partecipano al progetto che porteranno modifiche alle loro periferiche, non saranno costretti a riscrivere i driver.

Breve lista dei firmatari dell'accordo, senza dimenticare che più di cento sono le compagnie lo stanno valutando CLASP: Canon Information Systems, Corel Systems, Diamond Flower Electric Inst. Co., Hammerlab, Howtek, Image-In, KYE International Corp. — Genius, Letraset, Marstek, Media Cybernetics Inc., Microtek, Mouse Systems Corp., Nikon, Nisca Inc., Software Architects e The Complete PC.





# MICASOFT

Via Pereira, 166 - 00136 Roma

Tel. (06) 3451443/3453382/3452048/348759 - FAX 3497295

MAGAZZINO CARICO E SCARICO MERCI A LARGO MACCAGNO, 27

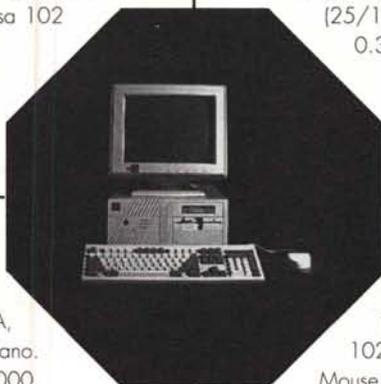
## OFFERTE SPECIALI

**286/40 VGA** Box Desk-Top, Scheda madre 286 12/16 Mhz, 1M RAM, RAM 80NS, Controller per 2HD+2FD, 1 Drive alta densità (32 1/2 1.44), 1 Hard Disk 45 Mbyte 22 m.s., Scheda grafica Super VGA 512K, Scheda multifunzione (2S./1P.), Tastiera estesa 102 tasti, Mouse. DR DOS 5.0 Italiano.

Monitor Monocrom 0.31 L. 979.000 + IVA  
Monitor Color 0.31 L. 1.200.000 + IVA  
Differenza per Scheda madre 16/21 Mhz L. 50.000  
Differenza per Scheda madre 20/26 Mhz L. 100.000

**386/SX** Box Desk-Top, Scheda madre 386 SX 25 Mhz, 2 Mega di RAM Controller per 2HD+2FD, 1 Drive alta densità (3" 1/2 1.44M) 1HD 45 Mbyte, 22 m.s., Scheda grafica VGA, 512K, Scheda Multifunzione (25/1P.), Tastiera estesa 102 tasti, Monitor VGA Supercolori 0.31, Mouse. DR DOS 5.0 Italiano. L. 1.500.000

**386/33 VGA** con 64K Cache memory 4Mb RAM, Controller per 2HD+2FD Hard Disk 80MB 15 m.s. FD 3" 1/2 1.4M, Scheda VGA 1Mbyte schede seriali, 1 parallela, tastiera estesa 102 tasti Monitor Super VGA, Muntiscanner colore P 028, Mouse. DR DOS 5.0 Italiano. L. 2.250.000  
Differenza per Scheda madre 386/40 Mhz L. 100.000



**486/33 VGA** con 256 Cache memory 4Mb RAM, Controller per 2HD+2FD Hard-Disk 80 Mbyte 15 m.s. FD 32 1/2 1.4M, un FD 5" 1/4 1.2M, Scheda VGA 1Mbyte, 2 schede seriali, 1 parallela, Tastiera estesa 102 tasti, Monitor super VGA, Multiscanner colore P 028, Mouse. DR DOS 5.0 Italiano L. 2.990.000  
Differenza per Hard disk 200 Mbyte 12 m.s. L. 360.000  
Differenza per Hard disk 340Mbyte 10 m.s. L. 1.150.000

ECCO INOLTRE QUALCHE ARTICOLO ESTRATTO DAL NOSTRO LISTINO PREZZI:

### OFFERTA:

**NOTE BOOK 386/33 Mhz, 64 K CACHE, 2 Mbyte HD 40 Mbyte, VGA L. 4.400.000**

### DISTRIBUTORI PANASONIC

DISPONIBILE TUTTA LA GAMMA STAMPANTI E ACCESSORI  
OFFERTA SPECIALE SUI MODELLI  
KX-P117Q L. 350.000 KX-P1695 L. 799.000

TUTTA LA GAMMA DEI PRODOTTI MICASOFT È GARANTITA 12 MESI

### MONITOR 1024x768

Monitor Monocrom VGA 14" F.B. pitch 031 175.000  
Monitor Color VGA Super 14" pitch 031 425.000  
Monitor Color VGA Super 14" pitch 028 485.000

### ACCESSORI

Floppy bulk 3" 1/2 2D 595  
Floppy bulk HD 3" 1/2 1.100  
Floppy bulk 5" 1/4 HD 900  
Scanner Genius 200.000  
Porta Floppy a partire da 6.000  
Cavi paralleli da 1.8 mt 5.000  
Schermi antiriflesso a partire da 16.500  
Mouse da 19.000

**RICHIEDETE IL LISTINO VE LO SPEDIAMO GRATUITAMENTE.**

*Spedizioni in tutta Italia con un semplice ordine per telefono  
Aperto dal lunedì al venerdì (9/13 - 14/18)*

CERCHIAMO RIVENDITORI PER ZONE LIBERE - I PREZZI SI INTENDONO AL NETTO DI I.V.A. 19%